

<b>Data:</b> <b>MARZO 2011</b>	<h1 style="color: #FFC000;">Agricolturaonweb</h1>	<b>Pagina:</b> <b>WEB</b>
-----------------------------------	---	------------------------------

1 marzo 2011 - 14:22 In Ilsa si esamina il metabolismo secondario delle piante

**Finanziato il progetto Meta Due: la ricerca di Ilsa ora si concentra sullo studio del metabolismo secondario delle piante, quello di autodifesa.**

**[Ilsa spa](#) ha ottenuto il finanziamento della [Regione Veneto](#) per il suo progetto Meta Due, classificandosi dodicesima tra le oltre 400 aziende che hanno richiesto all'ente regionale fondi per la ricerca.**

**Meta Due** è il terzo progetto di Ilsa che ottiene la copertura finanziaria dalla Regione Veneto, seguendo a ruota i programmi precedenti, Vebiof e U.V.A. Ciò facilita la continuità scientifica nel lavoro di ricerca di lungo periodo dell'azienda, indirizzato verso lo studio di **concimi derivanti da matrici naturali di origine vegetale**, per la valorizzazione degli scarti dell'industria dell'agroalimentare, la realizzazione di nuovi prodotti biologici per la nutrizione delle piante e per un uso più razionale ed efficace dei prodotti di sintesi.

Di durata biennale, il progetto è stato ideato dall'area R&D di Ilsa, e prevede il contributo scientifico del dipartimento di [Biotecnologia agraria dell'Università di Padova](#), del [Cra - Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura](#) di Roma e della [università tedesca di Kassel](#). Con il programma **Vebiof** del 2008, Ilsa si era focalizzata sui processi di estrazione e caratterizzazione delle molecole attive presenti nei formulati di origine vegetale. Ora, con il progetto Meta Due, la ricerca di Ilsa si concentra sugli effetti dei formulati sia a livello di **metabolismo primario**, deputato alla corretta nutrizione delle piante, sia a livello di **metabolismo secondario**, deputato alla salute delle piante. Dunque, l'obiettivo di Meta Due sarà quello di valutare i diversi estratti naturali e l'efficacia delle molecole attive presenti all'interno delle cellule. L'attenzione dei ricercatori non si limiterà agli aspetti legati all'aumento quantitativo delle produzioni, ma sarà estesa agli aspetti legati alla salute delle piante e alla qualità dei prodotti che finiscono sulle nostre tavole. La logica conseguenza è anche una **maggior salvaguardia ambientale**, perché andando a capire come la pianta può salvaguardarsi da sé, aiutandola a rinforzare le sue difese immunitarie, anche l'uso di agrofarmaci può essere più razionale. In questo modo i prodotti di sintesi possono essere utilizzati per strategie d'intervento più mirate. Fonte: [Ilsa S.p.a.](#) In redazione: F.B.

